



Nella nostra comunità parrocchiale è attivo da tempo un gruppo chiamato **“TERZA ETÀ”**. E' composto da un sacerdote assistente,

p. Battista, che coordina il gruppo e da persone della terza età che non sono solo vecchi ma solo nati prima di tanti di noi. **OGNI GIOVEDÌ ALLE 15.30** ci si ritrova nei locali del **Centro Culturale** per discutere di vari argomenti (*il programma viene esposto nell'albo sulla facciata della chiesa*). Il gruppo è formato da *magistrati, avvocati, insegnanti, maestre e casalinghe* che danno ognuno il proprio contributo di professionalità e di cultura agli incontri. **Aspettiamo l'arrivo di nuovi membri che saranno i benvenuti.**

**PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE a Roma in occasione del 60° della Parrocchia dal 24 al 29 settembre 2019.** Stiamo pensando a tre

pacchetti/proposta: **IL PRIMO** avrà come programma la visita di *Napoli, Pompei scavi e Roma*; **IL SECONDO** di due giorni a Roma; **IL TERZO** di un giorno a Roma. *Questo per dare ai più persone la possibilità di partecipare.* **Il 29 settembre, tutti insieme appassionatamente: la S. Messa, l'angelus in Piazza san Pietro con Papa Francesco e il pranzo comunitario.**



## Centro Culturale

**CASA MANZONI A MILANO**

**MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO** visita guidata con la **prof. ANNA RODA.**

Ritrovo alle ore 14.45

ingresso Palazzo Storico via Morone 1



 **PARROCCHIA**  
**S. ANGELA MERICI**  
*Padri Sacramentini*



## Sesta Domenica dopo l'Epifania

**17 febbraio 2019 – n° 7**

**T**ra i tantissimi poveri e bisognosi di aiuto al tempo di Gesù, i lebbrosi erano certamente i più sfortunati. Non solo per la gravità della malattia ma anche e soprattutto per la loro esclusione dalla convivenza civile e sociale: dovevano essere emarginati, dovevano segnalare la loro presenza in modo che i sani si allontanassero... e la religione ne aveva fatto degli “impuri”. L'impuro non poteva nemmeno rivolgersi a Dio.

Gesù si ferma e dialoga con questi dieci lebbrosi, e così già rompe le preesistenti barriere: la persona viene prima di tutto, prima di ogni regola e legge. Loro lo chiamano “maestro”, come solo i discepoli chiamano normalmente Gesù. La potenza divina ha agito in tutti e dieci, ma solo questo straniero samaritano, tornando da Gesù, riconosce la relazione preziosa nella quale la sua vita è cambiata. Gesù infatti interpreta il suo gesto come “fede”. È importante questo, perché si vede bene come la fede è innanzitutto un'esperienza, un incontro. La fede dunque, è un evento! La salvezza/guarigione del samaritano non sta solo nell'essere stato purificato dalla lebbra, ma nella nuova relazione con Gesù che questo evento ha generato in lui.

*p. Luca*

**Continuiamo a riflettere sulla fede per crescere ben fondati su Cristo che è la roccia.**

*p. Luca*

## LA FEDE È UN DONO E UNA SCELTA

*“Con il cuore si crede... e con la bocca si fa la professione di fede” (Rm 10, 10).*



Nessuno di noi è una pietra persa nel deserto, ognuno di noi è debitore e creditore al tempo stesso di un dono, di una missione, di una vocazione, di una testimonianza, ecc.

La fede è un dono perché è una cosa bella, positiva nella propria vita, e non per il fatto che magicamente Dio mi dà questa sensazione interiore, anche perché sarebbe deresponsabilizzante. Non si crede solo perché qualcun altro pensa a tutto per noi, ma si crede per metterci in gioco in prima persona, per creare relazione.

La fede non è solo un dono da accogliere, ma un *dono da vivere e da condividere*. Tutti i personaggi del Vangelo, a partire da Maria, Giuseppe, gli apostoli, i due discepoli di Emmaus, hanno avuto un percorso di fede molto travagliato, di *fiducia* ma anche a volte di *non-comprensione* dell'azione di Dio. È per questo che Gesù dirà spesso ai suoi apostoli: “Uomini di poca fede!”. Pietro cammina sulle acque, ma poi ha paura: “Gesù ci credo, ma non del tutto” e allora comincia ad affondare. Ma quando lo invoca, Gesù lo salva chiedendogli: “Perché non hai avuto fede?” (cfr. Matteo 14,28-31). **La fede è quella risposta che ti porta a credere che Dio non si dimentica della tua vita, delle tue necessità profonde, delle tue attese da**

troppo tempo magari disattese, delle tue aspirazioni che sembrano essere frustrate da una certa insensibilità al vedere e riconoscere da parte di qualcuno...

*Chi ti ha creato senza di te, non ti salva senza di te.* (sant'Agostino). E' un dono gratuito la fede, ma “esige” la nostra risposta. *Dio senza te è sempre Dio. Tu senza Dio, chi sei? Il male più preoccupante del nostro tempo è credere di potere vivere senza credere. Nessuno è felice come Dio, ma è anche vero che nessuno fa felici come Dio.* (sant'Agostino).

### Una parrocchiana ci scrive reagendo al tema della fede proposto

A 63 anni, dopo essere stata messa alla prova tante volte, pensavo di avere ormai una fede a prova di bomba. Ma poi mi sono accorta che non è così. Fino a qualche anno fa, assorbita dalle dinamiche famigliari che tante volte mi hanno messo in crisi, mi accorgevo poco di ciò che si muoveva al di fuori del mio piccolo mondo, mi sentivo sempre più in linea con il messaggio del vangelo, vicina, mi sentivo a posto, in pace. Oggi, dopo avere superato queste prove personali e famigliari, ho più tempo per andare oltre, come partecipare alla vita della mia parrocchia, all'ascolto di persone che pur frequentando la mia stessa chiesa la pensano in modo diverso. Mi sono accorta in questo passaggio di trovarmi in difficoltà, spesso mi sono chiesta: *ma Gesù cosa avrebbe detto o fatto in questa situazione? Oppure: dove posso trovare queste situazioni nel Vangelo in modo da avere chiaro?* In sintesi la mia fede è ancora messa alla prova da parole come: difesa, precarietà, povertà, diversità, accettazione, consapevolezza, ottimismo, pessimismo, confronto, entropia, società liquida e molte altre. Le nuove sfide come le vecchie ci fanno capire il bisogno costante di conoscere Gesù sempre più in profondità per essere cristiani.